

## GRUPPO DI LAVORO UFFICI STAMPA REPORT RIUNIONE 29 GENNAIO 2024

La riunione si apre alle 10.30.

Partecipano in presenza: Gabriella Peluso (Campania), Mauro Sarti (Emilia-Romagna), Fabio Carini (Friuli-Venezia Giulia), Aurelio Biassoni (Lombardia), Paolo Giovagnoni (Umbria), Luca Zanin (Trento), Silvia Carrel (Valle d'Aosta), Antonio Franzina (Veneto), Giorgio Greppi (Direttore dei Servizi Media AGCOM) e Giulia Luciani (Conferenza). Partecipano in videocollegamento: Nunzio Maria De Luca (Abruzzo), Gaetano Orticelli (delegato Lazio), Fabio Malagnino (Piemonte) e Massimiliano Capitano (Commissario AGCOM).

Il Coordinatore Aurelio Biassoni dà il benvenuto ai presenti e ricorda che il focus dell'incontro con i rappresentati dell'AGCOM è capire meglio l'attuale situazione della legge sulla par condicio.

Fabio Malagnino suggerisce di capire, insieme a Giorgio Greppi, come applicare la par condicio in vista delle regionali.

Aurelio Biassoni, in attesa dell'arrivo di Giorgio Greppi, introduce il punto 1 all'ordine del giorno: aggiornamento e condivisione modalità gare e affidamenti servizi, alla luce del nuovo Codice appalti. Le principali novità introdotte dal nuovo Codice appalti sono l'aumento della quota di budget, che è arrivata a 140mila euro: potrebbero esserci margini per optare per l'affidamento diretto del servizio indipendentemente dai principi di rotazione ma per un periodo più breve. Aurelio Biassoni anticipa che al prossimo Gruppo di lavoro, che si terrà a inizio marzo, fornirà ai colleghi l'analisi dettagliata a cura del Consiglio regionale della Lombardia per comprendere meglio questi margini e le novità introdotte dal nuovo codice degli appalti in materia di gare e di affidamento sei servizi.

Arriva Giorgio Greppi e il tema della discussione torna alla legge sulla par condicio. Aurelio Biassoni ricorda che la par condicio ha senso nel momento in cui riguarda la comunicazione che interessa direttamente l'istituzione che va al voto, ma che non può e non deve limitare l'informazione di servizio in senso più ampio e generale. Anche perché soprattutto sui social anche nei periodi interessati dalla par condicio continuano a essere diffuse informazioni spesso distorte che rischiano di generare disinformazione. Esorta pertanto l'AGCOM a facilitare l'informazione pubblica e a dare la possibilità di fare così una vera informazione di servizio anche in prossimità delle consultazioni elettorali.

Antonio Franzina, che a inizio riunione ha distribuito ai colleghi un dossier sulla par condicio redatto dall'ufficio legislativo del Consiglio regionale del Veneto, inizia a elencare i principali punti contenuti per migliorare l'applicazione della legge. Il primo aspetto è individuare in AGCOM l'unico

soggetto preposto a fornire indicazioni interpretative. Sottolinea l'importanza di avere una voce unica di riferimento: AGCOM che parla attraverso i Corecom. Il secondo aspetto è prevedere la possibilità di inviare alla Corte dei Conti eventuali segnalazioni di violazioni della par condicio, come deterrente. Il terzo aspetto è individuare come data di riferimento quella delle elezioni: 45 giorni dalle elezioni, non dalla convocazione dei comizi.

Giorgio Greppi ricorda che in questo caso andrebbe cambiata la norma primaria, l'AGCOM non può interpretare o modificare una norma primaria.

Massimiliano Capitanio dice di essere a disposizione per recepire le informazioni, perché l'AGCOM ha il dovere e la facoltà di segnalare ciò che non funziona.

Giorgio Greppi dice che l'AGCOM a luglio ha fatto una segnalazione al Governo, ma non poteva fare delle proposte attuative. Lui andrebbe in parallelo con i due intenti: modificare la norma e dare nuove chiavi interpretative meno rigide e più flessibili.

Antonio Franzina e Aurelio Biassoni propongono, basandosi sul dossier presentato, di applicare la norma solo agli Enti e ai Comuni effettivamente coinvolti nelle elezioni. Attualmente si entra in "silenzio stampa" già molto prima che vengano presentate le liste, aspetto francamente incomprensibile e illogico. Per quanto riguarda le applicazioni referendarie le norme andrebbero applicate ai soli ambiti referendari, non a tutti. Ci sono Consigli regionali che rischiano di stare fermi per 90/120 giorni per l'approssimarsi delle elezioni amministrative ed europee, mentre sui social (e non solo) regna la disinformazione.

Giorgio Greppi risponde che sulla distanza temporale si può fare poco, perché la legge dice così. C'è un po' di flessibilità in più dal punto di vista interpretativo (nel caso che le elezioni coinvolgano meno del 25% della popolazione regionale, la Regione non è soggetta alle regole della par condicio). L'AGCOM conta di pubblicare online entro marzo un documento con delle linee guida che chiariscono gli ambiti della norma, con alcune precisazioni sul requisito di impersonalità, riportando dei casi concreti e cercando di favorire una interpretazione il più estensiva possibile.

Giorgio Greppi risponde alle domande che gli vengono poste dai partecipanti:

- Per le europee non si può fare nulla, perché sono elezioni sovranazionali, quindi bisogna entrare in silenzio stampa 60 giorni prima;
- Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria manda le direttive sui divieti e si invita chi ha dubbi a rivolgersi all'AGCOM, che è l'unico soggetto legittimato a pronunciarsi in materia;
- È ammessa la comunicazione di eventi pubblici e iniziative istituzionali purché rispettino il criterio dell'indifferibilità e dell'indispensabilità. La comunicazione deve

essere effettuata in forma indiretta e impersonale, riferendo esclusivamente la carica istituzionale e/o il gruppo consiliare, limitarsi all'oggetto dell'atto in discussione o al tema del dibattito e non avere specifico riferimento alla campagna elettorale;

- Il logo e il lettering del logo non possono essere usati, salvo nei casi di patrocinii accordati prima della convocazione dei comizi, perché vige il principio di indifferibilità;
- Un titolare di carica pubblica può utilizzare i propri profili social personali liberamente, vanno rimosse dai profili tutte le informazioni che evidenziano un legame tra la persona e l'istituzione. Bisognerebbe, inoltre, evitare di taggare i profili istituzionali sui profili personali;

Massimiliano Capitanio ricorda che il passo che ha fatto l'autorità è abbastanza storico. Serve un intervento normativo. Queste preoccupazioni vanno racchiuse in un documento redatto dalla Conferenza e dall'Ordine dei Giornalisti.

Giorgio Greppi aggiunge che dovrebbe essere un documento con una casistica e un taglio molto pratico.

Antonio Franzina aggiunge che i Presidenti dovrebbero fare pressioni nelle sedi più opportune: la parte politica deve prendere necessariamente posizione.

Aurelio Biassoni dice che nelle linee guida bisognerebbe cercare di favorire un'interpretazione che faciliti il dovere di fare una corretta e puntuale comunicazione ai cittadini.

Antonio Franzina comunica ai colleghi che venerdì 9 si terrà un corso sulla par condicio organizzato dall'AGCOM. Quello del 9 sarà il primo di tre incontri. Invierà al Gruppo di lavoro il materiale informativo in merito.

Gabriella Peluso propone di inviare il vademecum che l'AGCOM sta predisponendo a tutti i Consigli regionali e a tutti gli attori istituzionali.

Aurelio Biassoni dice di tenere viva l'interlocuzione con AGCOM e ringrazia Giorgio Greppi e Massimiliano Capitanio che lasciano la riunione.

Aurelio Biassoni invita, per il prossimo incontro, a presentare documenti e *best practice* di ciascun Consiglio e idee per un evento, ad esempio sull'intelligenza artificiale.

Mauro Sarti dice che per il 6 marzo hanno organizzato un evento sull'intelligenza artificiale, dopo la pausa elettorale si potrebbe fare da loro, è un tema che all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna interessa molto.

Antonio Franzina dice che nel Consiglio regionale del Veneto stanno sviluppando le traduzioni con l'intelligenza artificiale, registrando gli interventi in lingua italiana che poi vengono doppiati in

un'altra lingua con la stessa voce. Stanno anche valutando la traduzione in tempo reale delle leggi per farle giungere ovunque, soprattutto per dare indicazioni più tempestive.

Aurelio Biassoni fissa il prossimo Gruppo di lavoro per lunedì 4 marzo con all'ordine del giorno l'aggiornamento sul tema par condicio, il documento su *best practices* di gare e appalti nelle amministrazioni regionali, l'organizzazione di un evento sull'intelligenza artificiale e l'inquadramento dirigenziale dei Direttori degli Uffici stampa pubblici.

La riunione termina alle ore 13.00.